

Caro Aldo,

ti porto l'affettuoso saluto del Direttivo e dei soci del Centro di Ricerca e Documentazione Aldo Mori.

Sei stato tra i promotori della nascita del Centro Mori con lo scopo di allargare la conoscenza del movimento di Liberazione nel Veneto Orientale. Era il 2007, avevi 84 anni, età si direbbe rispettabile e non consueta per nuove imprese, anche di carattere culturale.

Questo dato anagrafico, però, spiega molto della tua tempra di uomo dinamico, entusiasta della vita, grande militante della democrazia e del progresso umano.

Tanta passione civile ha dato l'impronta alla tua azione in tutti gli ambiti in cui hai operato, politica e cultura in particolare. Questo tuo modo di essere certamente si deve al tuo carattere, ma senz'altro è stata decisiva l'esperienza che in giovane età hai compiuto tra le file del movimento di Liberazione. Un'iniziazione alla vita nel segno della democrazia, della libertà e della giustizia sociale. Questa cifra umana e formativa ti ha accompagnato nel lungo percorso della tua vita.

In questi giorni sono state ricordate le tappe principali del tuo impegno politico, in particolare quelle degli anni Settanta. Anni formidabili di passione civile, in cui un'intera generazione ti ebbe a riferimento nella costruzione di un modo nuovo di gestire il territorio a livello locale.

Ricordo con nostalgia, il calore umano e la pacatezza con cui ci davi consiglio ogni qualvolta - e succedeva spesso - noi giovani amministratori ci dividevamo sulle scelte da compiere. Con bonario e paterno atteggiamento ci ascoltavi, placavi i nostri furori giovanili e sbrogliavi la nostra inesperienza. Sei stato un politico sui generis, che ha sempre anteposto il lato umano, agli schieramenti, ai personalismi.

La persona prima di tutto.

Non meraviglia, quindi, la nascita del Centro Mori per tua iniziativa. Ho sempre ritenuto questo progetto il coronamento della tua lunga vita di militante.

Chi cerca l'uomo cerca la storia, recente e passata. Tutta la storia; non a caso sei stato tra i fondatori anche del Gruppo Archeologico del Veneto Orientale. L'indagine storica piace a chi non ha verità assolute da spacciare, piace a chi non mitizza né il presente né il passato, a chi sa che il nostro agire è sempre parziale e il contributo -nel bene e nel male- viene un po' da tutti, anche non intenzionalmente.

Le tue scelte le hai sempre fatte, eccome: eri sempre e comunque un partigiano, ma anche sempre una mente laica, sempre alla ricerca dell'altro e di ciò che manca.

E il rispetto e l'apprezzamento di tutti ne sono la testimonianza.

La memoria appartiene all'anima, è la vita, conserva i fondamentali delle cose e delle persone.

Tu sei stato e rimani per noi fondamentale.

Lucio Zanon

Presidente Centro di Documentazione e Ricerca  
"Aldo Mori"